

PIANI DI RISANAMENTO

Rivediamo le procedure!

Luigi Morena, Giuseppe Parente
 Servizio Veterinario ASL - Salerno

Ben oltre i termini previsti,
 il territorio richiede una
 rivisitazione del protocollo

Il Ministero della Salute, con l'emanazione dell'ordinanza 14 novembre 2006 pubblicata sulla G.U. n. 285 del 17/12/2006, all'art. 18 istituì la *Task Force* per l'attuazione delle misure straordinarie per la brucellosi limitatamente alle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Un anno dopo, a firma del Direttore Generale dello stesso Ministero, fu trasmessa l'ultima versione del protocollo operativo in merito ai casi dubbi. Tale protocollo all'allegato I, procedura 2 "*Mantenimento della qualifica degli allevamenti*", al paragrafo "*Allevamenti con risultato dubbio*", recita: «*Immediatamente e comunque non oltre 48 ore dal ricevimento dei risultati di laboratorio, il Servizio Veterinario locale competente notifica in via ufficiale al proprietario o detentore degli animali il risultato delle prove di laboratorio, dispone il sequestro fiduciario dell'allevamento, ordina la distruzione o l'utilizzazione solo per l'alimentazione animale all'interno dello stesso allevamento e previo trattamento termico, del latte proveniente da animali con risultato dubbio, nonché la raccolta del latte dei capi siero negativi in contenitori separati, identificati con appositi contrassegni e destinato a caseifici dotati di attrezzature per essere risanato, prima della lavorazione, mediante trattamento termico di pastorizzazione a 71,7 °C per 15 secondi, o qualsiasi combinazione equivalente [...] omissis*».

In seguito, l'Ordinanza in oggetto è stata prorogata al 2010 dal Direttore Generale del Ministero della Salute al fine di evitare eventuali rischi per la sanità animale e per la salute pubblica. A ricaduta, quindi, nelle Regioni del Meridione (esclusa la Basilicata) non è applicata la legislazione in vigore per tutto il territorio nazionale in merito alla sorveglianza siero-epidemiologica prevista dai piani di eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini (DM 2 luglio 1992 n. 453) e negli allevamenti bovini (DM 27 agosto 1994 n. 651).

Tale situazione discriminante sussiste, nonostante nel distretto di Eboli siano stati eseguiti negli anni 2009 e 2010 da veterinari specialisti ambulatoriali e veterinari dirigenti n. 2158 ingressi in stalla in ben 592 allevamenti bovini/bufalini (167 bufalini e 425 bovini) per un totale di campioni ematici di circa 160.000 nei due anni (tabella 1 e 2).

Tra gli allevamenti bovini e bufalini nell'anno 2009 il 9% degli stessi è stato sottoposto a restrizioni per la commercializzazione del latte, poiché in detti allevamenti si sono avute prove sierologiche dubbie (Siero Agglutinazione Rapida, SAR) alla Brucellosi. Nell'anno 2010 il 18% degli allevamenti ha subito le stesse restrizioni, senza che vi fosse alcuna infezione reale in atto, cosa confermata dai successivi controlli sierologici effettuati.

Nella tabella 3 si evince ancor più l'inutilità delle limitazioni imposte,

considerato che i campioni con risultato dubbio (capi con SAR positive), che hanno determinato le restrizioni negli anni 2009 e 2010, risultano rispettivamente lo 0,29% e lo 0,34% dei capi sottoposti a risanamento. Si precisa inoltre che le *cross*-reazioni (una o due) si sono verificate in allevamenti con una consistenza di oltre 200 capi allevati.

Ingenti le ricadute negative per gli allevatori ad esempio in uno degli allevamenti in cui si è rilevata una sola SAR-positività su 853 capi saggiati, l'allevamento ha subito tutte le prescrizioni restrittive per ben diciotto giorni! E ancora in un allevamento di 1.200 capi campionati vi è stata una sola positività (Fissazione del Complemento, FdC) e due alla SAR; in seguito, nello stesso allevamento, nessun capo è risultato positivo dopo ben cinque controlli su tutti i capi.

Nel corso degli anni 2009-2010 sono stati oggetto di restrizione circa 10.000 capi bufalini, quindi, circa 21.000 quintali di latte bufalino sono stati trattati termicamente.

Queste considerazioni mi hanno indotto a domandare alle Autorità competenti di volersi adoperare affinché sia riconsiderato quanto stabilito dalla *Task Force* in merito alle valutazioni delle positività, per Brucellosi e Piani di Risanamento. Specificamente si ritiene che occorra rivedere il protocollo operativo indicato dalla *Task Force*. Detto protocollo, infatti, penalizza l'allevatore che ha un solo dubbio di positività sierologica (SAR positività) con un provvedimento di sospensione della qualifica Ufficialmente Indenne, senza i dovuti accertamenti.

Quest'azione risulta punitiva e determina notevoli danni economici

(pasteurizzazione del latte, deprezzamento e blocco della movimentazione) senza alcuna certezza di un'infezione in atto.

L'Ordinanza ha penalizzato e penalizza ancora oltre modo gli allevatori della Provincia di Salerno, nonostante la loro fattiva collaborazione. Si continuano a mantenere in vigore differenze sostanziali tra Regioni nel perseguire gli obiettivi di risanamento dalle malattie infettive, nonostante siano trascorsi i tempi previsti dalla stessa Ordinanza. Pertanto, si è chiesto ufficialmente di valutare l'opportunità che l'Autorità competente effettui le dovute indagini epidemiologiche ed emani scientemente eventuali azioni da intraprendere per la tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico, come tra l'altro già previsto in numerose normative comunitarie.

ANNO	Allevamenti soggetti a restrizioni		Capi presenti in soggetti a restrizioni	
	2009	2010	2009	2010
Allevamenti con 1 SAR Pos.	24	32	2.135	5.816
Allevamenti in cui è stato ritestato il solo SAR	11	18	800	4.058
Allevamenti in cui è stato riconfermato il solo SAR	1	1	25	11
Allevamenti con FdC Pos	5	9	1.553	1.572
Allevamenti reattivi dopo abbattimento dei capi FdC pos.	2	1	280	21

Tabella 1. Andamento delle operazioni eseguite a conferma delle probabili *cross* reazioni avvenute nelle operazioni di risanamento.

	ALLEVAMENTI	CAPI
Allevamenti in cui sono state revocate le restrizioni dopo 21 gg	43	7.215
Focolai aperti per positività alla FdC	14	3.125
Focolai chiusi al 3° intervento	11	2.019
Focolai effettivi	3	450

Tabella 2. Situazione negli allevamenti, periodo 2009-2010.

	ANNO 2009						ANNO 2010					
	BOVINI			BUFALINI			BOVINI			BUFALINI		
	Testati	Pos.	%	Testati	Pos.	%	Testati	Pos.	%	Testati	Pos.	%
Allevamenti	411	13	3,00%	178	11	6,00%	359	18	5,10%	167	21	13,00%
Capi	9.075	13	0,21%	30.057	23	0,08%	8.207	18	0,22%	29.822	35	0,12%

Tabella 3. Situazione dei capi e degli allevamenti testati negli anni 2009-2010.